

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 — Trimestre L. 1
 Inserzioni — In questa pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
 dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel
 corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
 necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.
 Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario



ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

L'Edifizio Scolastico

Come annunziammo nell'ultimo numero, un nostro egregio concittadino, che desidera rimanere occulto al pubblico, ci scrive che, secondo il nuovo palazzo delle scuole dovrebbe innalzarsi sul terreno di proprietà del Generale Chiabrera posto fra le vie Palestro e dell'Annunziata.

Egli non cerca di confutare le ragioni che possono militare a sostegno delle altre aree suggerite per detto palazzo, ma si limita ad enunciare quelle che, a suo credere, stanno in appoggio del proprio asserto, lasciando a chi ne ha il dovere di vagliare le ragioni dei diversi progetti per scegliere quell'area che meglio risponda alle esigenze dell'arte, dell'igiene e alle altre tutte che all'edifizio scolastico sono inerenti.

E noi, che siamo indotti a dettare che non per ispirito, ma unicamente perchè corra l'obbligo di farci arie manifestazioni che ne gioveranno all'intero, perchè dal confronto progetti si è in grado di migliore, non possiamo non esprimere l'idea

del nostro anonimo concittadino, e dall'altra non limitarsi all'espressione dell'idea stessa.

Del resto la nostra consorella, *La Bollente*, che va occupandosi con serietà e competenza, della quistione dell'edifizio scolastico ed ha già passate in rassegna le varie località suggeribili per lo stesso edifizio, a completare l'opera sua prenderà anche ad esame la proposta del terreno Chiabrera, confutandone le ragioni che la rendono accettabile, giusta la sua promessa dell'ultimo numero, ed allora la stampa locale, nella quistione dell'edifizio scolastico, avrà compito il dover suo.

Ecco intanto in succinto le ragioni che, a parere del nostro egregio concittadino, militano a sostegno della sua proposta.

1. Il terreno del generale Chiabrera è visibilmente d'un'estensione più che bastevole per racchiudere l'edifizio, i cortili e gli annessi tutti che la natura dell'edifizio può reclamare secondo le regole dell'arte e dell'igiene. E dato, e non concesso il contrario, il terreno del generale Chiabrera è attiguo ad altro spazio libero estesissimo, che, occorrendo, si potrebbe all'uopo occupare.

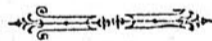
2. L'area del generale Chiabrera immette già attualmente a tre vie comunali, dell'Annunziata, Palestro

e quella ancora innominata che tende alla casa Zorzoli e che può prolungarsi quanto sia necessario; una quarta verrebbe aperta colla massima facilità parallelamente a quella Palestro, e ad angolo retto colle altre due. Di modo che l'area stessa rimarrebbe fiancheggiata in ogni parte da una strada pubblica, e sarebbe pienamente isolata.

3. La località in parola è quanto si può desiderare sana, aprica, elevata, per nulla acquitrinosa, e ad una distanza non sproporzionata dal centro della città, massime riflettendosi che la fabbricazione va ampliandosi da quella parte e lo andrà su più larga scala colla nuova ferrovia Ovada-Acqui-Asti.

3. Il prezzo di tale area è forse più alto di quello delle altre località suggerite per l'edifizio scolastico, ma oltrechè ciò conferma la bontà dell'area stessa, il maggior prezzo viene compensato dalle minori spese occorrenti per le fondamenta, per l'apertura delle vie e simili.

Siffatte considerazioni ci paiono abbastanza assennate perchè non debbano avere il favore d'una discussione. Speriamo che questa sarà fatta e nel comune intento del bene pubblico.



La povera vecchia si lasciò cadere sulle ginocchia davanti l'immagine della Madonna, che ogni contadino possiede venerata nella sua capanna; e:

— Oh! Maria, mormorò, questa festa benedetta, questa festa di gioia per tutti i cristiani, diverrà per me sola un giorno di lacrime e di dolore?...

Appena Wilna giunse davanti al palazzo del Generale, la sentinella, incaricata di guardarne gli accessi, incrociò contro di lei la baionetta, come se fosse stata minacciata da una formidabile aggressione.

— Chi cercate voi? gridò bruscamente. — Il vostro padrone, rispose la fanciulla, di cui l'interna emozione non era tradita che da un leggero tremito della voce.

— Di qui non si passa senza un salvacondotto, mia bella; mostratemi il vostro permesso, se volete entrare.

— Io sono la sorella di Pietro Browscki, io vengo per sollecitarne la liberazione, nè posso aver alcun salvacondotto.

— Allora, piccina mia, la consegna essendo esplicita, voi potete ritornare sui vostri passi.

Ed è ciò cui senza dubbio Wilna si sarebbe rassegnata, senza l'intervento d'un sott'ufficiale, il quale, attirato dal rumore della conversazione, uscì dal corpo di guardia

CORTE D'ASSISE

I nostri lettori hanno ancora senza dubbio presente alla memoria il fatto deplorabile delle violenze commesse da uno stuolo di giovinastri acquesi nella notte del 19 settembre 1887 nei pressi del vecchio camposanto, sulla persona di certa Grillo Cristina, d'anni 15, nubile, e Tardito Clementina, d'anni 16, maritata Porro, venute in Acqui, dal natio paese di Pareto, per la vendemmia.

Essi ricordano pure il grande rumore che se n'è menato allorquando la nostra Corte d'Assise fu chiamata per la prima volta a pronunziarsi contro i molti coimputati di quello stupro violento. Allora il processo fu svolto a porte aperte, a detta di alcuni, per dare un salutare esempio a quella parte della cittadinanza che, per difetto d'istruzione e d'educazione, poteva essere tratta a commettere simili brutture. E ad avvalorare tale voce contribuì il severissimo verdetto di quella giuria, per cui le pene più gravi che fosse lecito di prevedere furono inflitte a molti degli imputati.

Senonchè non tutti gli imputati erano in arresto quando si è svolto detto processo, alcuni erano ancora latitanti, e in loro contumacia ebbe luogo il processo.

per rendersi conto del pericolo che minacciava uno dei suoi uomini...

— E che? disse, scorgendo la giovanetta, che a tutta prima prese per un'avventuriera, sei tu la causa di questo battibecco? Vieni tu forse per sedurre i miei soldati? Va via!... e... più lesta che tu non sia venuta.

— Sergente, tentò spiegare la sentinella, è la sorella di Pietro Browscki; ella ha intenzione di recarsi dal generale per domandargli la grazia.

— Pietro Browscki? Cattivo soldato! riprese il sott'ufficiale, non val proprio la pena di intercedere per lui. Guarda! soggiunse dopo aver sollevato colle sue mani indiscrete il cappuccio di Wilna, essa è bella come una fata!

La polonese retrocesse d'un passo. — Suvvia, continuò il villanzone, rivo alla sentinella, per questa volta lasciate passare; il generale è galante, gli piace assai i bei visini e... chissà che ciò non frutti un avanzamento!

E sghignazzando, ritornò nel corpo di guardia dove crepitava festosamente gran fuoco, mentre Wilna, correndo il cortile del palazzo, istintivamente al primo piano, dalle finestre illuminate.

Gli ostacoli sembravano cadere alla giovane donna, di cui l'ardimento reva crescere col crescere del pericolo.

della GAZZETTA D'ACQUI 2.

DEL GIUSTIZIATO

DI EDUARD MONTAGNE

traduzione di YANGO

aprono bene per l'ordine dei... è da un d'essi che voglio ottenere.

erale rifiuterà di ricevervi a... rò! E poi, se non riuscirò, avrò tentato di alleviare le angosce.

te. Volete voi accompagnarvi? fanciulla, avvilitandosi nel oscuro mantello.

La consueva. Abbiatela il

colpo danno,

sola;

colpito dalla

fanciulla: qua-

l'olli che v'at-

siderli — Ma

rigata; s'egli

consente a ricevervi, credete voi che i vostri occhi e le vostre orecchie non abbiano a soffrire di ciò che le aspetta?...

— Vi andrò, malgrado i vostri affanni, malgrado le vostre paure.

— Wilna, esclama la madre, chiudendole il passo; io non voglio sapere del tuo folle divisamento; io ti ordino di restare accanto a me: i pericoli dell'avvenire mi spaventano meno di quanto m'affliggono i tormenti del presente.

— La sorte è decisa. Voi avrete vostro figlio prima d'un'ora.

E, rimuovendo la vecchia madre, ella disparve frettolosa nella notte scura.

— Wilna, figlia mia, grida la disgraziata vecchia, allibita dallo spavento, fra i singhiozzi soffocati, mia povera figlia!

Ma nessuna voce risponde alle sue grida strazianti nel silenzio misterioso della notte.

Il camerata di suo figlio restava solo con lei, ancora commosso, ma troppo pauroso per ardire di prendere una determinazione. La vedova se n'accese.

— Salvatela! Salvatela, dunque voi! riprese ella, giungendo le sue deboli mani che tendeva verso di lui.

— Sì, rispose il soldato, se la posso raggiungere. Addio.

Avviluppato nel suo tabarro, si lanciò tosto sulle tracce di Wilna.